

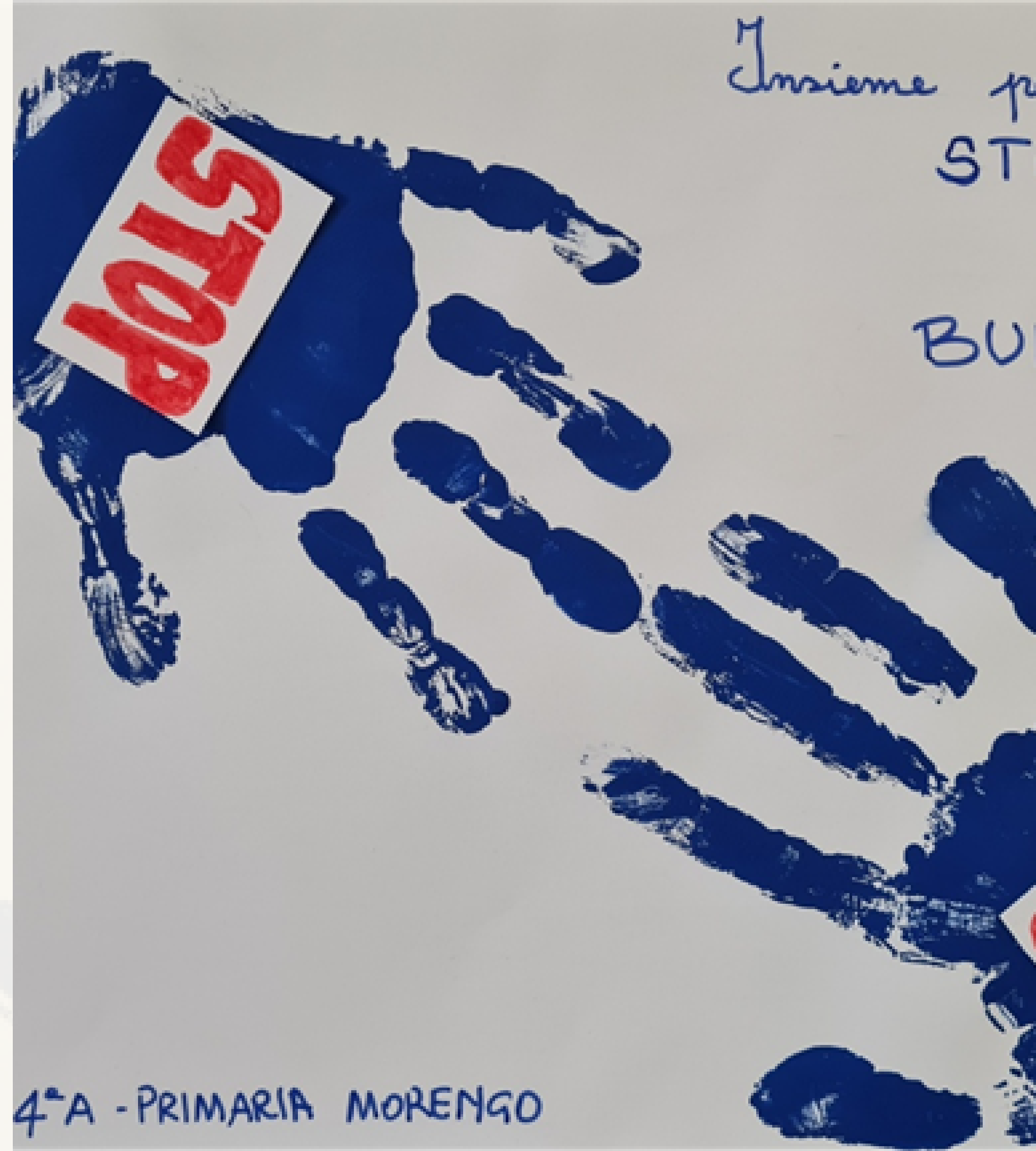


PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- I.C. BARIANO -

PREMESSA

- Il fenomeno del **bullismo** e del **cyberbullismo** va inquadrato all'interno delle prospettive sociologiche e psicologiche, che contraddistinguono la realtà degli adolescenti dei nostri giorni. Gli atti di bullismo si presentano in molti modi diversi ed è necessario distinguere gli episodi di bullismo dai semplici giochi, dalle ragazzate o dalle violazioni disciplinari di tipo diverso.
- Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, talvolta ignorati o minimizzati. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere **conosciuti** e **contrastati** così come previsto dalla legge.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



BULLISMO LA DEFINIZIONE

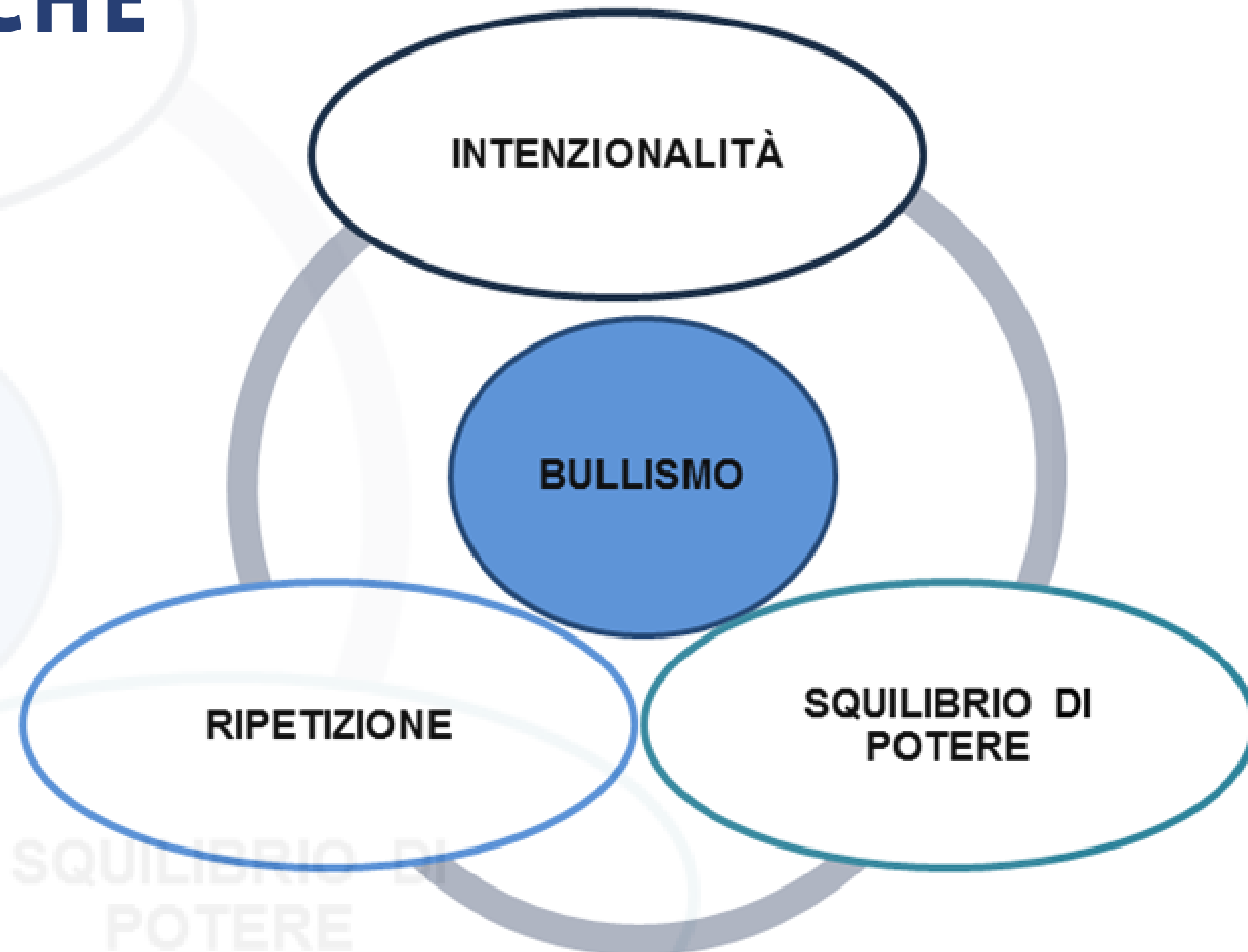
Il bullismo è **un atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente e nel tempo** contro una vittima **che non riesce a difendersi**.



(Olweus 1943,48; Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)



BULLISMO LE CARATTERISTICHE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



BULLISMO LE TIPOLOGIE



FISICO

Colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE:

Offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO:

Esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.



DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo** è un fenomeno nato negli ultimi anni tra i ragazzi e viene messo in atto attraverso internet, telefoni cellulari o computer. Secondo la definizione di uno dei più importanti studiosi di bullismo, **Peter Smith**, per cyberbullismo si intende "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, agita contro un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". I **genitori** e le **scuole** possono sostenere i giovani dando loro le giuste indicazioni e discutendo su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che **i bulli sono perseguibili penalmente**. Si tratta di un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. I giovani si possono **proteggere** dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e **proteggere la sfera privata** mediante criteri d'impostazione sicuri.



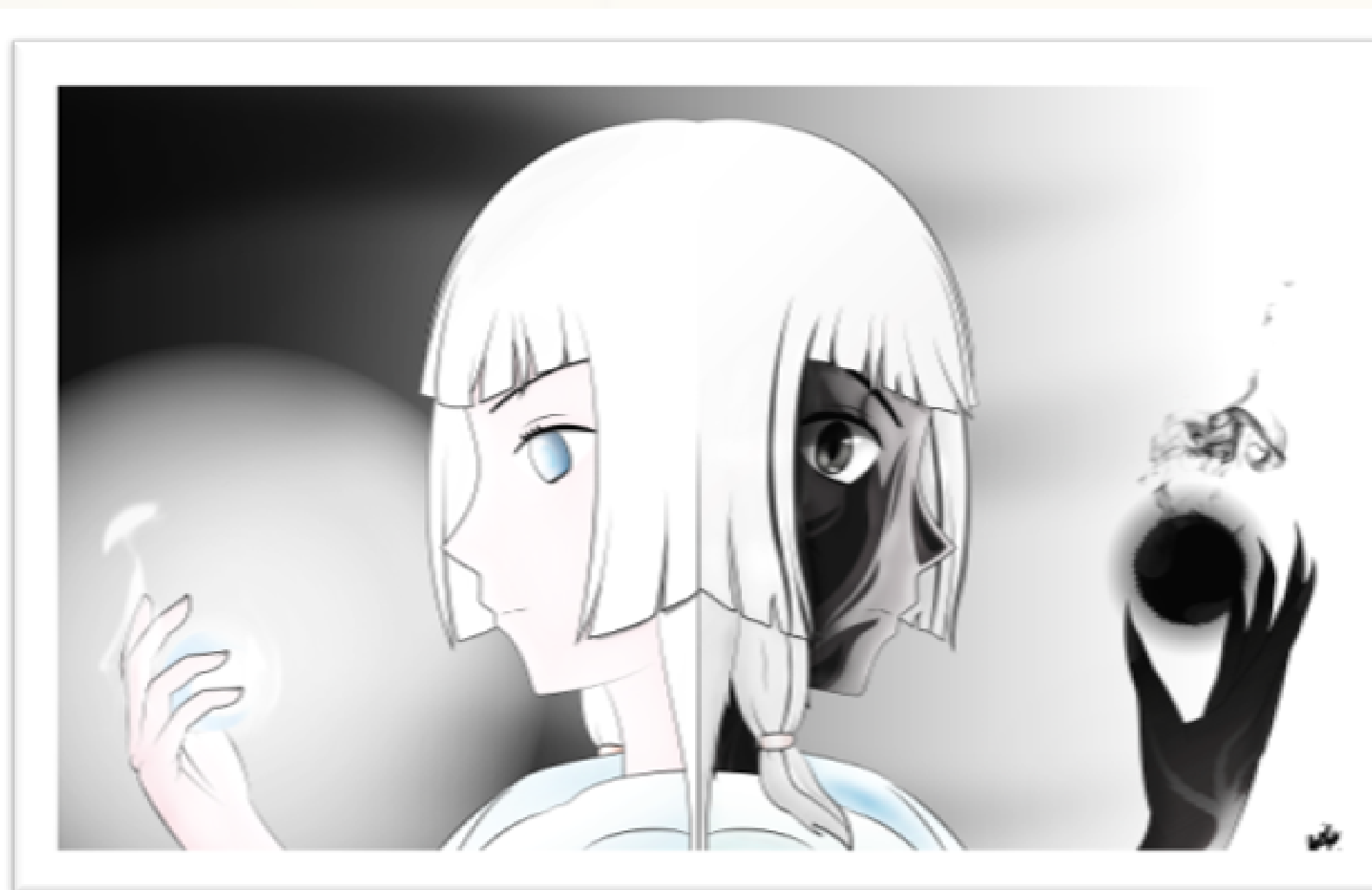
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



PIATTAFORMA
ELISA

BULLISMO E CYBERBULLISMO: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA?

Il cyberbullismo presenta sia **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** rispetto al bullismo tradizionale sia **ELEMENTI DI NOVITÀ** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.



ANONIMATO
DE-RESPONSABILIZZAZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



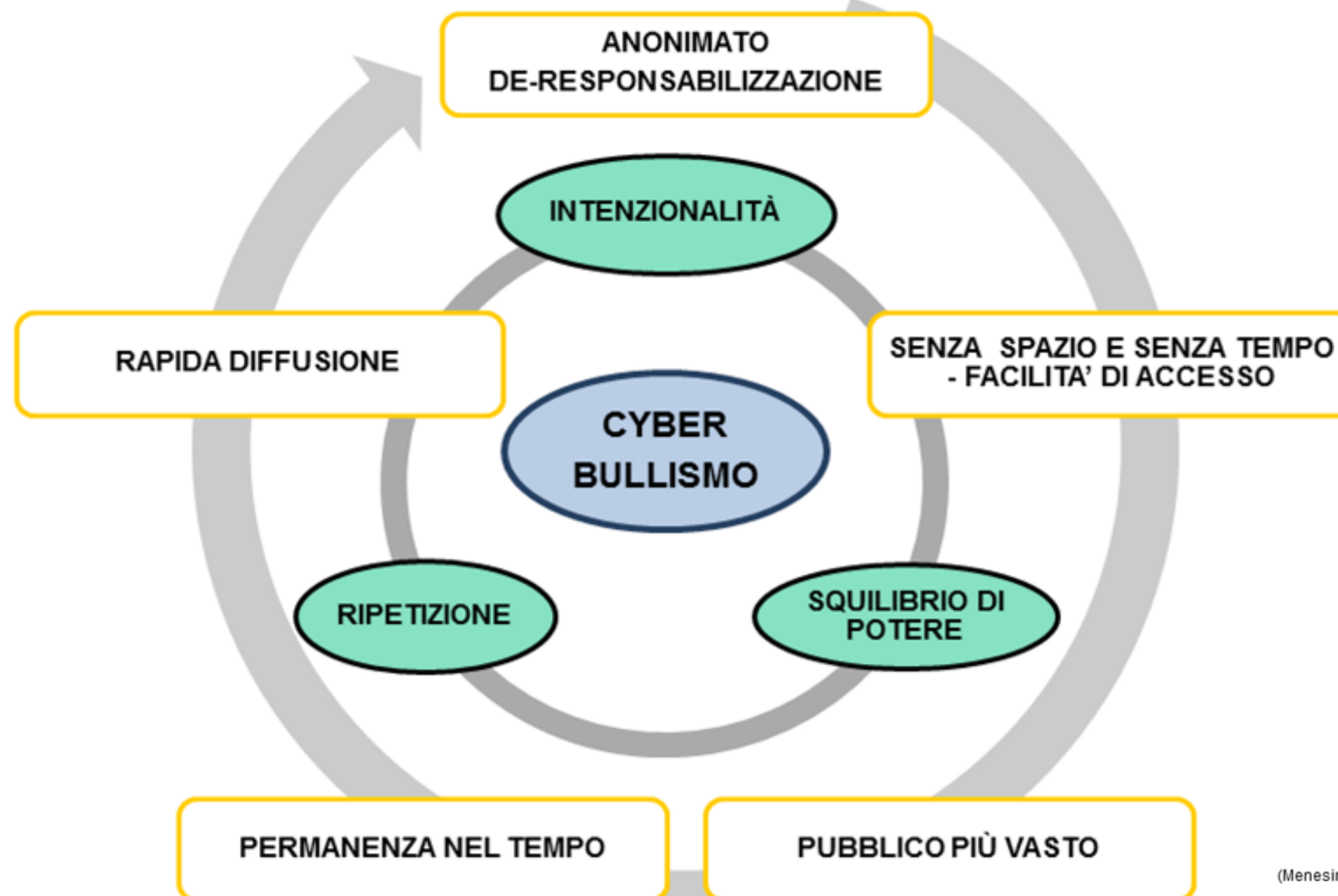
CYBERBULLISMO LE CARATTERISTICHE

RAPIDA DIFFUSIONE

CYBER
BULLISMO

RIPETIZIONE

PERMANENZA NEL TEMPO





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

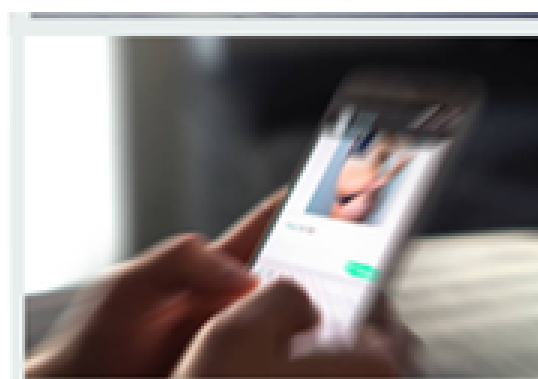


CYBERBULLISMO: LE TIPOLOGIE



SCRITTO-VERBALE:

Offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO:

Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE:

Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE:

Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso, all'account e-mail, ai social network.

LA SCUOLA

LE FIGURE DI RIFERIMENTO: CHI FA COSA PARTENDO DALLA LEGGE 71/2017



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **Individua** attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- **coinvolge**, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- **prevede** all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- **promuove** sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- **favorisce** la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- **prevede** azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- **organizza** e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.



IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- **promuove** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- **coordina** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.
- **si rivolge** a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia..., per realizzare un progetto di prevenzione.



IL COLLEGIO DOCENTI

- **promuove** scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità **predispone azioni** e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

IL CONSIGLIO DI CLASSE /INTERCLASSE:

- **pianifica** attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- **favorisce** un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.



IL DOCENTE:

- **intraprende** azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- **valorizza** nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- Venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è tenuto a **segnalarli** alla Dirigente o alla referente scolastica, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

IL PERSONALE ATA:

- **accoglie** e sorveglia gli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione;
- **vigila** sugli alunni in collaborazione con i docenti.



I GENITORI:

- **partecipano** attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- **sono attenti** ai comportamenti dei propri figli;
- **vigilano** sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- **conoscono** le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- **conoscono** il Codice di comportamento dello studente;
- **firmano** il Patto di corresponsabilità educativa;
- **conoscono** le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

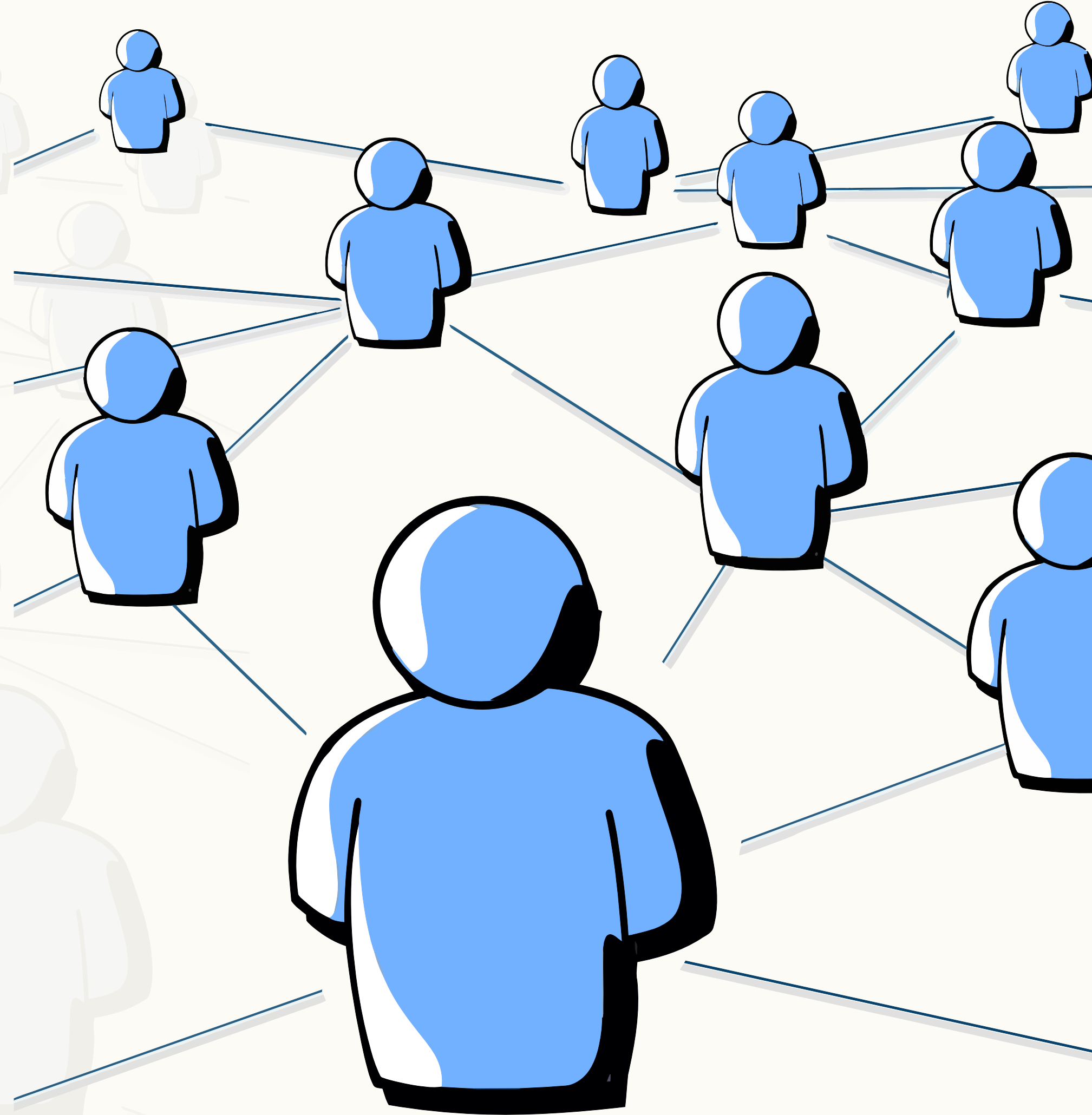
GLI ALUNNI:

- **sono coinvolti** nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- **imparano** le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- **non è loro consentito**, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- **durante le lezioni** o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Sono chiamati a **essere parte attiva** nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).



IL TERRITORIO

- La scuola realizza una **rete** tra i diversi attori del territorio (Amministrazione comunale, Associazioni, Cooperative Sociali, Forze dell'Ordine, ASL, Psicologo della scuola) al fine di prevenire e contrastare il fenomeno di bullismo e cyberbullismo predisponendo un protocollo operativo.
- La scuola stringe **collaborazioni** in rete con le diverse scuole di tutti gli ordini e gradi del territorio per condividere le buone pratiche educative.
- La scuola **collabora** con progetti presentati dal MIUR e dai diversi Ambiti Territoriali.



QUANDO E COME INTERVENIRE.

LA NOSTRA SCUOLA AGISCE CON AZIONI UNIVERSALI



- **Indagine** del fenomeno nell'Istituto anche con uso di questionari.
- **Educazione** ai rischi in rete e promozione della competenza digitale.
- **Partecipazione** al safety internet day in febbraio.
- **Partecipazione** alla giornata anti-bullismo in febbraio .
- **Incontri** con esperti, forze dell'ordine, ASL, associazioni.
- **Interventi** di sensibilizzazione alle tematiche del bullismo e cyberbullismo.
- **Patto** educativo di corresponsabilità scuola-famiglia.
- **Incontri** con i genitori.
- **Accrescere** la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.).
- **Responsabilizzare** il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche".

SEGNALARE CYBERBULLISMO AI SENSI DELLA LEGGE 71/2017



- La **Legge 71/17** nell'art. 2 prevede che ciascun minore ultraquattordicenne possa inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet e del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali [...]
- Qualora la richiesta non sia soddisfatta, ci si può rivolgere al **Garante** per la protezione dei dati personali, che entro 48 ore provvede in merito alla segnalazione.
- **Il modulo** per la segnalazione è scaricabile a questo link <http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo> e deve essere inviato a: cyberbullismo@gpdp.it

IL NOSTRO PROTOCOLLO DI INTERVENTO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



COSA VUOL DIRE INTERVENIRE SULL'EMERGENZA? Un protocollo di azione

1. La fase di **PRIMA
SEGNALAZIONE**

2- La fase di **VALUTAZIONE** e dei
colloqui di **APPROFONDIMENTO**
(con tutti gli attori coinvolti)

La procedura da seguire
una volta che è avvenuto
un presunto episodio di
bullismo e vittimizzazione
**PREVEDE 4 PASSI
FONDAMENTALI:**

3- La fase di **SCELTA
DELL'INTERVENTO** e della
GESTIONE DEL CASO

4- La fase di **MONITORAGGIO**

COSA PREVEDE IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie classificabili come bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del singolo o del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.
- Squilibrio (asimmetria) di potere o di forza (anche fisica) tra bullo e vittima;
- presenza di una "cassa di risonanza" del gruppo circostante.
- Rientrano invece nella categoria del cyberbullismo tutte le forme di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Tali comportamenti devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle norme vigenti.



PROCEDURA DA ATTIVARE IN PRESENZA DI COMPORTAMENTI CLASSIFICABILI COME ATTI DI "BULLISMO O CYBERBULLISMO"

- In presenza di comportamenti che si configurano come reati, si procederà secondo quanto previsto dalla Legge n°71 del 2017.

(LEGGE 71/2017 Art. 6 Ammonimento 1. Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale e all'articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, e successive modificazioni. 2. Ai fini dell'ammonimento, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. 3. Gli effetti dell'ammonimento di cui al comma 1 cessano al compimento della maggiore età).

- Nel caso in cui i comportamenti costituiscano invece una violazione del regolamento disciplinare, la scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informerà tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale).



SEGNALAZIONE:

La segnalazione di un presunto atto di Bullismo o Cyberbullismo va fatta al Dirigente Scolastico, o a un suo collaboratore; tale segnalazione può giungere da insegnanti, personale della scuola, genitori.

INTERVENTO CORRETTIVO/EDUCATIVO

Il consiglio di classe avvalendosi della collaborazione dei docenti, dei genitori, dello psicologo, e di eventuali soggetti esterni, promuove le seguenti azioni:

- Incontri con gli alunni coinvolti;
- Interventi /discussione in classe;
- sensibilizzazione e coinvolgimento dei genitori;
- responsabilizzazione degli studenti;
- promozione delle regole di civile comportamento e del rispetto della persona;
- eventuale attivazione di Counseling.













SANZIONE DISCIPLINARE

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.





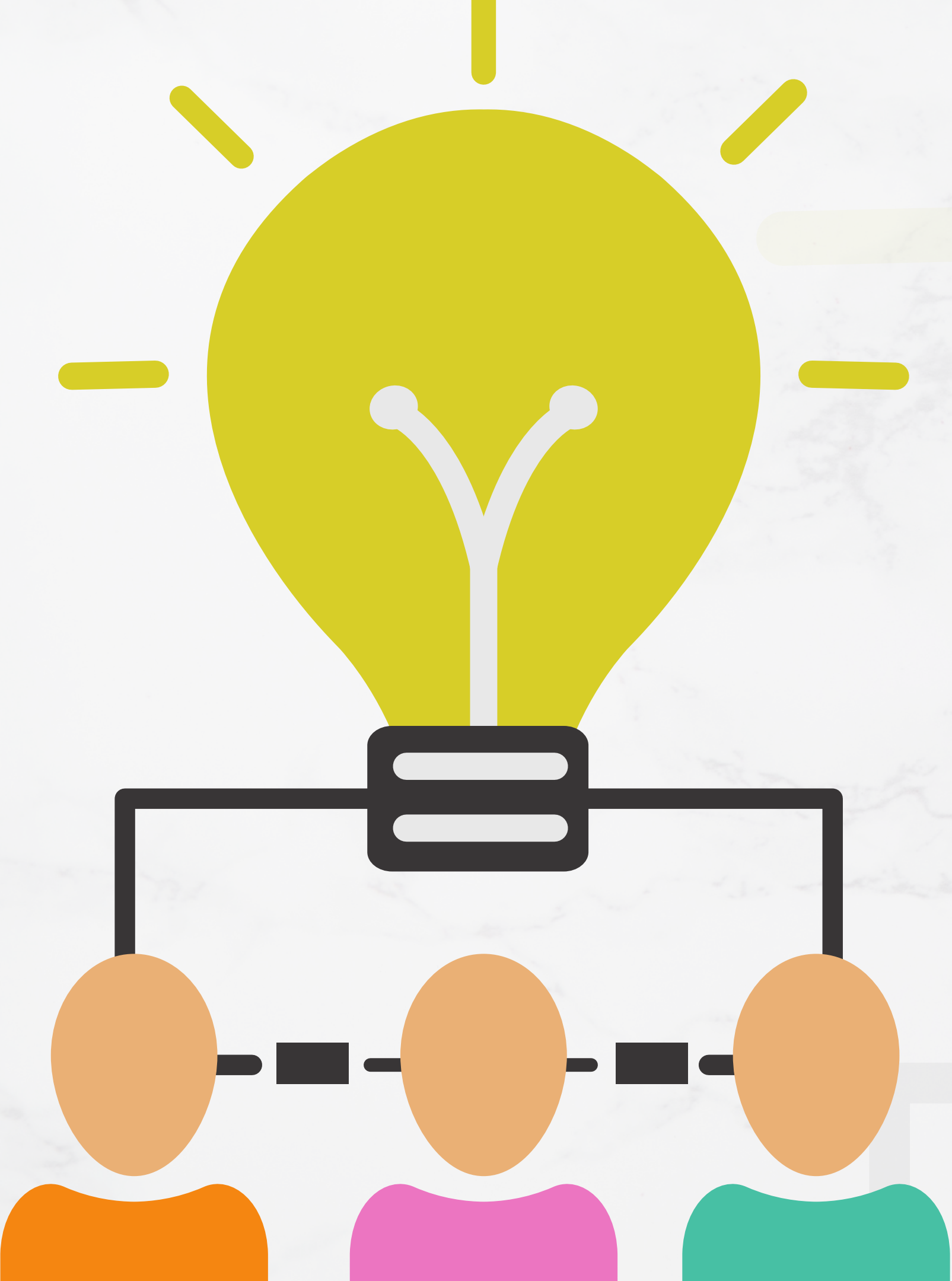






SUGGERIMENTI PER I GENITORI

- Un dialogo aperto con i propri figli ed uno stile educativo autorevole sono un fattore di protezione.
- Uno stile educativo punitivo, incoerente e/o scarsa supervisione sono fattori di rischio.
- Fare attenzione ai cambiamenti di abitudini e comportamenti dei propri figli.
- Monitorare i sintomi di malessere nei ragazzi, imparare a riconoscerli e a non sottovalutarli.
- Vigilare sulle abitudini in Rete dei propri figli.
- Conoscere e documentarsi sui rischi in Rete.
- Partecipare a percorsi di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno.
- Impegnarsi a far rispettare ai figli il Regolamento d'Istituto collaborando con i docenti. Al minimo dubbio o qualora il genitore venisse a conoscenza che il/la propri* figli* subisce prepotenze o ha compiuto atti di bullismo/cyberbullismo è importante che:
 - non prenda decisioni affrettate e si ponga in ascolto del/la figli*. È importante cercare di capire cosa è successo senza giudicare, minimizzare o enfatizzare.
 - Si rivolga alla scuola, al Dirigente scolastico, al referente per il bullismo e/o al coordinatore di classe affinché si possa intervenire tempestivamente con personale con competenze specifiche, rassicurando il/la figli* che si troverà una soluzione insieme



BULLISMO, ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER LA VITTIMA

- Non devo tenermi tutto dentro. Con un alleato (amico, compagno, genitore, insegnante) si possono superare anche i problemi che sembrano insormontabili.
- Devo provare a chiedere aiuto a qualcuno di cui mi fido .
- Posso provare ad ignorare i bulli, a non rispondere e ad allontanarmi.
- Non devo pensare che sia colpa mia. Nessuno merita tutto questo. Sono i bulli che stanno compiendo azioni sbagliate, NON IO!
- Devo evitare di stare solo. Se i bulli mi vedono in compagnia saranno meno propensi a darmi fastidio.
- Tentare di non mostrare timore o tristezza.





BULLISMO, SE ASSISTO AD UNA PREPOTENZA:

- Non è “solo uno scherzo”. Provo a mettermi nei panni di chi subisce, ad immaginare cosa prova. Non devo dare supporto a chi fa le prepotenze, ad esempio ridendo o guardando quello che succede. Devo cercare di convincere anche i compagni a non farlo. Così il bullo capirà che non ha più l’appoggio dei compagni.
- Non devo sottovalutare la gravità della cosa per la vittima. La sua sofferenza spesso non si manifesta ma certamente è profonda: semplicemente non sa come difendersi.
- Spetta anche a me fare qualcosa. Bastano anche dei piccoli gesti come ASCOLTARE, passare del tempo con la vittima e non lasciarla sola durante l’intervallo e all’uscita di scuola, portarla lontano dai bulli, provare a parlare con i bulli o confortarla dopo che ha subito una prepotenza.
- Non bisogna pensare “io non faccio la spia”. Se parliamo con qualcuno di quello che succede, non stiamo facendo la spia, stiamo aiutando qualcuno. Raccontiamo cosa sta succedendo ad un adulto di cui ci fidiamo, oppure incoraggiamo la vittima a chiedere aiuto ai genitori o ai professori.

CYBERBULLISMO, ALCUNI CONSIGLI PRATICI SE SONO LA VITTIMA:

- Controllare le impostazioni della privacy sui social network.
- Bloccare la persona/il contatto sui social e sul cellulare.
- Raccontare ad un adulto quello che sta succedendo.
- Non devo rispondere o vendicarmi facendo al bullo quello che ha fatto a me.
- Se il problema persiste, denunciare alla Polizia Postale (ricordati di non cancellare le prove!)
- Segnalare la persona/il contenuto.





CYBERBULLISMO, ALCUNI CONSIGLI PRATICI SE ASSISTO AD UNA PREPOTENZA

NON DALLA PARTE DEI PREPOTENTI

- Non devo commentare un post o una foto/video impropri con un messaggio a favore di chi l'ha postati.
- Non devo mettere il "mi piace" ad un post o una foto/video impropri.
- Non devo diffondere a mia volta una foto/video che potrebbe danneggiare la vittima. <http://www.notrap.it/>
- Controllare le impostazioni della privacy sui social network.
- Segnalare la persona/il contenuto.
- Bloccare la persona/il contatto sui social e sul cellulare.
- Raccontare ad un adulto quello che sta succedendo.

DALLA PARTE DELLA VITTIMA

- Potrei scrivere un messaggio in suo favore.
- Potrei contattarla in privato per consolarla.
- Posso provare a fare qualcosa per la vittima (es. se è stata esclusa da un gruppo online, posso cercare di far capire ai miei compagni che non è bello che ci sia un gruppo della classe al quale lei non partecipa).

QUANDO SI VA OLTRE...

- Devo segnalare il contenuto improprio.
- Devo mostrare il contenuto ad un adulto.

BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, RISORSE

- Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, Ersilia Menesini, Anna Nocentini, Benedetta E. Palladino, Il Mulino, 2017.
- Corsi per i referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo www.piattaformaelisa.it
- Dispense del Corso di perfezionamento "Bullismo e cyberbullismo: conoscenza, valutazione e interventi", direttore prof.ssa Ersilia Menesini, Università degli Studi di Firenze, a.a. 2016- 2017.
- Bullismo: Le azioni efficaci della scuola, a cura di Ersilia Menesini, Erickson, Trento, 2003.
- Il bullismo a scuola, D. Olweus, Giunti ed., Firenze, 1996.
- Il fenomeno del bullismo. Conoscerlo e prevenirlo, I quaderni di Telefono Azzurro www.azzurro.it
- Risorse in Rete - Legge 71/17 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg_
- Linee Guida MIUR <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo> - IFOS <http://www.cyberbullismo.com/>
- Campagna Europea antibullismo <http://www.e-abc.eu/it/>
- Bullismo e cyberbullismo: che fare? Un vademecum per ragazzi, famiglie e scuole a cura della Prefettura di Rovigo, gennaio 2014 <http://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1213/VADEMECUM%20-%20Bullismo%20e%20Cyberbullismo.pdf>